

I risultati delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale

Fondi: avanti I R e sinistre pesante sconfitta per la DC

I repubblicani raddoppiano voti e seggi diventando il quarto partito (erano l'ottavo) - La DC perde quasi sei punti e due seggi Avanzano i socialisti, mentre il PCI consolida la sua posizione - E' possibile la costituzione di una giunta di rinnovamento

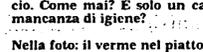
Una sconfitta durissima della Democrazia cristiana, un deciso successo dei repubblicani e una buona affermazione della sinistra: ecco, in brevisima sintesi, il risultato delle elezioni di Fondi. La DC perde due seggi e quasi sei punti in percentuale rispetto alle ultime elezioni amministrative (che si sono tenute appena due anni fa); i repubblicani fanno segnare una avanzata molto forte quasi raddoppiando i propri voti e arrivando a sfiorare il 7 per cento, da ottavo partito della città diventano il quarto, dietro a DC, PCI e PSI. Quanto alle sinistre, vanno avanti: un punto in più per il PCI, quasi due punti per il PSI, un punto in più per una lista di alleanza radical socialista, e un punto e mezzo per la nuova sinistra unita. I socialdemocratici tengono e guadagnano qualche voto.

Alcuni notevoli appuntamenti con la musica questa settimana. Apre la stagione all'Aula Magna dell'Istituto universitario dei concerti, il gruppo Recitar Cantando, specialista del Cinquecento e Seicento italiani, che eseguirà il celebre Combattimento di Tancredi e Clorinda, il madrigale rappresentativo scritto da Monteverdi, ecc.

Arriva al 5 per cento. Il PLI ha ottenuto l'1,6 per cento (non si era presentato nel '79). Poi c'è da fare il conto delle liste civiche. Quella che due anni fa ottenne quasi il 9 per cento dei voti, stavolta alle elezioni non c'era; in compenso si è presentata una formazione sostenuta soprattutto dai commercianti, che ha preso il 5,9 per cento e due seggi in consiglio.

Avrebbe cambiato nulla, risultata nettamente penalizzata perdendo due consiglieri e scendendo alla mensa universitaria della facoltà di Economia e commercio per pochi voti, non raggiunge l'ottavo seggio.

Da una prima analisi del voto alla lista dei PCI - prosegue Imbellone - risulta che noi aumentiamo nel centro storico e nelle zone di recente insediamento urbano, mentre incontriamo difficoltà nelle zone di campagna e in alcuni punti di nostra forte e consolidata influenza. Nel voto si esprime una tendenza allo spostamento di questa campagna elettorale fosse complicata e difficile. Anni di ingovernabilità, crisi ricorrenti e scioglimenti anticipati del Consiglio sono la storia di questi ultimi dieci anni a Fondi. Il problema è la principale responsabile e che ha condotto una campagna elettorale con l'argomento cinico che il voto non



Nel piatto c'è un verme

Fra la mozzarella e l'insalata c'era un minuscolo vermetto a passaggio. L'hanno trovato ieri nel piatto due studenti greci e sono venuti a mostrarlo qui al giornale. L'episodio è accaduto durante un pasto a un tavolo del ristorante "L'India". Come mai? È solo un caso o un preoccupante segno di mancanza di igiene?

Nella foto: il verme nel piatto.

Di dove in quando



Molti gli appuntamenti da non perdere

Sette giorni d'oro tra teatri, musei e sale da concerto

Alcuni notevoli appuntamenti con la musica questa settimana. Apre la stagione all'Aula Magna dell'Istituto universitario dei concerti, il gruppo Recitar Cantando, specialista del Cinquecento e Seicento italiani, che eseguirà il celebre Combattimento di Tancredi e Clorinda, il madrigale rappresentativo scritto da Monteverdi, ecc.

Burkhard, Loeliet. Centro Romano della chitarra (piazza Marconi, EUR) ore 21,15: Gruppo Yupanqui, Concerto di fotografie di Harold Rodriguez e di musiche autotone della Colombia, Perù e Bolivia.

VENERDI. Santa Cecilia (via dei Greci) ore 21: arpista Anna Maria Palombini. Musiche di Haendel, Spohr, C. P. E. Bach, Fauré, Casella, Hollreiter, Saizew. Oratorio del Caravita ore 21,15: Syntagma Musicum* di Hoorn. Musiche medievali e rinascimentali.

DOMANI. Teatro Olimpico ore 21: Manuela Carrasco, danza flamenca Sala d'Arte di G. Caracciolo, concerto dei pianisti vincitori del Premio Rendano.

GIOVEDI. Museo del Folklore a piazza S. Egidio, ore 17,30: La donna e l'arte. Musiche di Chopin, Schubert e Schumann. Lettorato di George Sand. Con Joan Logue, soprano, Carlotta Wittig, voce recitante, C. Anguillara, E. Hubert, pianoforti, C. Carfagna, chitarra. Aula Magna dell'Università ore 20,30: Gruppo Recitar Cantando. Musiche di Monteverdi, Scarlatti, Caccini, Peri; d'India. Ars Musica (via dei Greci) ore 21: pianista Fausto Di Cesare. Musiche di Beethoven. Teatro Olimpico ore 21: Manuela Carrasco, replica Oratorio del Gianfrancesco ore 21,15: flautista Conrad Klemm. Musiche di Dowland, Haendel, Locatelli, Giuliani.

LUNEDI. S. Cecilia (via della Conciliazione) ore 21: replica. Teatro Centrale ore 21: Musiche di Rossini, Lolini, Nicolai, Ponnisi, Ibert.

Intervista a Salvatore Bonadonna, segretario regionale della CGIL

Il «nuovo» sindacato, le difficoltà e (soprattutto) le lotte che dobbiamo fare

Appena terminato il dibattito al congresso si sono subito riuniti i «consigli generali» della CGIL del Lazio. L'assemblea ha riconfermato segretario generale dell'organizzazione il compagno Salvatore Bonadonna. Piero Polidori, Lorenzo Dore, Giuseppe Mancini, Manuela Palmieri, Igino Palese e Mario Pesce. I «consigli generali» della CGIL hanno anche rivolto un caloroso saluto ai compagni Aurelio Misiti e Carlo Benzi, che facevano parte della segreteria, chiamati a altri incarichi.

«Quello dell'apparato è una questione complessa - risponde - Il problema numero uno è quello di una preparazione culturale moderna dei funzionari, per rendere la struttura adeguata al "nuovo"; e quindi penso che oggi sia insufficiente lo spirito di militanza ma occorre una professionalità nuova, conoscenze e tecniche nuove. Poi c'è il problema della "verifica dell'attività dell'apparato. Io non credo che le disfunzioni possano essere fatte tutte risalire al numero dei funzionari, credo che questa questione rimandi al modo di dirigere l'organizzazione, ai compiti del gruppo dirigente. Insieme credo che un ripensamento sul modo come funziona la CGIL debba coinvolgere tutti, a tutti i livelli; deve essere una verifica collettiva».

Dibattito tradizionale su tema insolito tra donne comuniste (e con tanti maschi a sentire)

«Compagni, siamo o no le protagoniste?»

Come contare ancora di più nel partito - Lalla Trupia: «Sta nascendo un nuovo movimento, presente in tutta la società civile»

il partito

Le comuniste della zona Tuscolana avevano chiesto di poter discutere di sé stesse, del loro rapporto con il partito e con la società. In breve, cercavano un'occasione di verifica del loro rapporto con la politica alla vigilia della stagione congressuale. Così, l'altra sera, si sono riunite con Pasqualina Napolitano, responsabile femminile della Federazione, e Lalla Trupia, dirigente della sezione femminile nazionale.

«Ma, io lo giudico buono - è sempre Bonadonna - Anche in questo congresso regionale credo che sotto l'aspetto organizzativo era molto importante: è stato l'ultimo prima dell'assemblea nazionale della CGIL, e all'indomani di alcune prese di posizione, dentro l'organizzazione, che il fatto che, tutto sommato, il clima "disteso", chiamiamolo così, non deriva dall'aver trascinato le questioni importanti, ma dallo sforzo, fatto che abbiamo fatto, di costruire posizioni unitarie».

«Sulla politica regionale. Pichetti nella sua relazione ha detto che la CGIL è "rammaricata" della fine dell'esperienza di governo regionale, che corrisponda ai bisogni dei lavoratori anche nella sua composizione. Detto questo è chiaro che noi ci contronteremo con lo stesso spirito con cui andavamo agli incontri con il vecchio governo regionale. Noi la nostra disponibilità l'abbiamo sempre avuta. L'altro è una risposta dagli altri. Passando a volo d'uccello sui problemi, arriviamo alla questione di quanto tale è stato il nostro riferimento tanto intervenuti. E non erano discorsi "formali", per chi si fosse scordato l'attualità della lotta per la pace c'era una gigante-

Sala Orfeo un nuovo spazio per la danza

Con uno spettacolo del danzatore indiano Buddhadeva Chattapadhyaya si è aperto in pieno centro, a via dei Filippini, un nuovo spazio per il teatro, la danza, la sperimentazione. È la Sala Orfeo, situata proprio al di sotto della Borromini, meta già conosciuta e frequentata dagli amanti della musica. Sabato sera, giorno della sua inaugurazione, sapeva ancora un po' della calce

che imbianca le pareti: un odore che se ne andrà man mano che le attività dei gruppi Teatro Lavoro e ASAPQ, che operano in questo spazio con il patrocinio dell'Assessorato Culturale del Comune e del Comitato di quartiere, procederanno, con spettacoli, seminari (tra cui uno tenuto dallo stesso maestro, Chattapadhyaya), scambi di esperienze con gruppi teatrali francesi, fino al conclusivo «Cyrano» messo in scena da Orfeo Valentino, che è fra gli animatori di questa iniziativa.

Lo spettacolo del maestro Chattapadhyaya ci ha portato a contatto con il mondo espressivo della danza Kathak, uno dei quattro stili principali del teatro indiano. Gli altri tre sono il più noto Kathakali e il Bharata natya (dell'India del sud) e il Manipuri che, come il Kathak, appartiene invece alla tradi-

Mozartiano tre volte in tre capolavori

Jerzy Semkow, che con La Creazione di Haydn avrebbe dovuto inaugurare, due settimane fa, la stagione sinfonica della Rai, ha invece esordito sabato, all'Auditorium del Foro Italico, con un programma dedicato interamente a Mozart.

Il concerto è risultato di grande interesse, leggendo il libretto dell'Auditorium, si sa che non è stato avaro di applausi per Semkow e l'orchestra.

solista dalle preziose qualità, che si muove con tondezza e calde sonorità, la linea sempre elegantemente cantabile, contenendo spesso in un ambito castigato la melodia, salve le brillanti uscite in virtuosistici trasalimenti, comprendenti la Cadenza dell'Allegro, e i suoi spazi in eccelsa libertà.

«Quintetto» di Béla Bartók con Strauss e la vecchia Budapest

Il Quartetto Parrenin, che vive da quasi quarant'anni ma che ha visto mutare nel tempo, tranne il titolare, gli altri componenti della formazione originaria, ha portato al S. Leone Magno, per l'Istituto universitario, quel capolavoro assoluto che è il Quintetto di Debussy.

Adotta della cronologia (1893) si proietta nella storia del nostro secolo i conti con questa pagina e con la sua dilatazione armonica sembrano farsi più agevoli e positivi se la si inserisce nella dinamica della cultura musicale del Novecento. Per la seconda parte del concerto, Parrenin ha presentato i figli del discorso, fiammeggiante occhie, secondo l'opportunità, a ciascuno degli archi: Jacques Parrenin e John Coen violini, Jean-Claude Deschêch, violoncello, singolarmente, ma ancora più insieme, forse al di sopra della loro stessa fama.

Giancarlo Sbragia da stasera uxoricida tolstoiano

Giancarlo Sbragia interpreta da stasera l'uxoricida Fodzynev nello spettacolo tratto dalla «Sonata a Kreutzer» di Tolstoj che va in scena al Nuovo Parioli, dopo essere stato per ben due stagioni consecutive a Milano. Si tratta, com'è noto, della vicenda d'un sessantenne già punito che approfitta d'un viaggio in treno per confessarsi completamente con gli occasionali compagni. La storia contugale avvenuta dalla tenerezza della donna, Liza, ad isolarsi con un violinista, complice la musica di Beethoven, e dall'esplosione della sessantennità di Fodzynev che viene represso dal destino di una società ipocrita, prende qui le tinte d'un «trio per voce umana, pianoforte e violino».